

Il green pass va al lavoro, dalle forze dell'ordine alla consegna su strada ai settori a rischio. Allarme porto per venerdì

October 13, 2021 [Italia](#) 1 Views



Ascolta la versione audio di questo articolo

Il conto alla rovescia per venerdì 15 ottobre, quando entrerà in vigore l'obbligo green di entrare nel mondo del lavoro per milioni di italiani – dipendenti pubblici, privati e autonomi. In queste 48 ore della vigilia, però, sono state delineate alcune criticità. Dai 60mila non sviluppati nel campo delle forze dell'ordine ai lavoratori dei trasporti, dell'agricoltura e dell'edilizia, ma ci sono anche colf e badanti che sono stati vaccinati con Sinovac o Sputnik V, entrambi non autorizzati dall-

EMA, l'Agenzia Europea dei Medicinali, e quindi non valido per ottenere la certificazione verde necessaria per operare, c'è più di un nodo da sciogliere. "C'è preoccupazione per il 15 perché è una mossa delicata ma abbiamo entrambi negli ultimi mesi", ha riconosciuto il ministro del Lavoro Andrea Orlando.

Da Electrolux al porto di Trieste scattano gli scioperi

Quella foto, alla vigilia dell'introduzione dell'obbligo del pass verde, mostra un bel po' di anonimato mostrato dalle proteste e dagli annunci di sciopero registrati in questi tempi. Nello stabilimento Electrolux Italia di Susegana (Treviso), ad esempio, il periodo durante il quale accedere ai posti di lavoro necessari per presentare il certificato di vaccinazione contro il contagio da Covid-19 inizierà con una giornata di sciopero di otto ore. Lo hanno annunciato i sindacati interni della sede trevigiana del colosso bianco svedese, al termine di un incontro.

Federlogistica: così lo Stato si china sul ricatto

Uno scenario simile è stato inquadrato a Trieste, dove è scoppiata la protesta dei portuali. Sebbene il Viminale con una circolare raccomandi alle aziende “di mettere gratuitamente a disposizione del personale sprovvisto di green pass test molecolari o antigenici” e specifichi che gli operatori economici “possono verificare, in piena autonomia, ogni possibile modalità organizzativa per ottenere il green pass dei dipendenti senza Lo ha reso noto il portavoce del porto di Trieste, Stefano Puzzer, all'Huffington Post, in vista dell'entrata in vigore dell'obbligo di tessera verde per l'accesso al lavoro, prevista per venerdì 15 ottobre. «L'unica apertura che possono avere con noi è togliere il pass Verde – insiste nella sottolineatura -. Confermato il blocco di venerdì (15 ottobre, ndr), ora ci saranno sorprese visto che non si fermerà solo il porto di Trieste. Oltre a Genova? Non mi fermerò a uno a Genova, quasi tutti i porti si fermeranno. Stasera avremo una conferma». Il presidente di Federlogistica Luigi Merlo si è scagliato contro: “lo Stato si è ora piegato a un ricatto inaccettabile”, sottolineando che “affrontare e trattare il benessere del porto di Trieste come un problema di ordine pubblico rappresenta un errore clamoroso”. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino, ha annunciato che “se il porto di Trieste non è gestito dall'Autorità ma da altri, allora prenderò una decisione”. All'aeroporto di Trieste la percentuale di lavoratori non sviluppati sfiora il 40%. “Rischiamo di fare danni enormi, non solo all'economia della città ma anche a tutti i lavoratori che lavorano nell'industria portuale, e non solo nel porto”, ha ricordato il presidente della Regione Fvg e della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga.

Alcune compagnie del porto di Genova pagheranno i tamponi

Beppe Costa, presidente dell'Associazione terminalisti genovesi di Confindustria, ha annunciato che alcuni terminalisti del porto di Genova pagheranno i tamponi ai dipendenti sprovvisti di Green Pass. Tra questi i terminal di Psa di Prà e Porto Petroli. Circa il 20% dei portuali genovesi non è vaccinato.



Settore sicurezza, a 60mila senza copertura

La prima incognita prima del 15 ottobre riguardava la polizia e, più in generale, il settore della sicurezza. «Secondo le nostre stime, si stima – ha spiegato Antonio Nicolosi, segretario generale del sindacato carabinieri unarma – circa 15mila carabinieri non sono stati vaccinati. La cifra è simile alla polizia in quanto aggiunge grande per il penitenziario: mi chiedo chi controllerà i detenuti? Se aggiungiamo la polizia locale, i militari che pattugliano le città, i vigili del fuoco, ci saranno almeno 60mila addetti alla sicurezza senza vaccini». Tutto ciò potrebbe avere risvolti a livello di sicurezza, in un contesto caratterizzato da un aumento della tensione, come hanno evidenziato gli scontri nel centro di Roma di sabato 9 ottobre.